



ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"

DISTRETTO 2042

SEGRETERIA:
VIA PICASSO, 3
20025 LEGNANO
TEL. 0331 465058

e-mail: info@rotarycastellanza.it



Riunione dell'8 giugno 2017
Anno XXXIX È Bollettino n. 39
Relatore: Marco Scandroglio
Tema: Rotary Foundation

ROTARY FOUNDATION

Ne parliamo ancora? Quante volte già se ne è parlato? Eppure non fa male a nessuno ricordare cosa sia, come operi ed a quali scopi! E per i nuovi, o coloro che non hanno avuto occasione di ascoltare, è una indispensabile informazione su un tema tra i più importanti del Rotary: la Rotary Foundation.

Il Presidente Grimoldi ha aperto la Riunione dell'8 giugno con il benvenuto ai presenti, non così numerosi anche a causa del concomitante viaggio in Terra Santa di tanti Soci che, accompagnati da Mons. Cairati, stanno visitando il luogo della nascita della religione cristiana. Un particolare benvenuto al PDG Alberto Ganna che dal prossimo anno rotariano sarà il referente per la R.F. a livello Distrettuale. Il Presidente ci ha informati di aver voluto questa serata per onorare il centenario della Rotary Foundation che cade proprio quest'anno.



Ci ha ricordato anche la necessità di **comunicare con urgenza in Segreteria** la partecipazione al Congresso (entro il 20 giugno) e quella al Passaggio delle Consegne (entro il 19 giugno) poiché avverrà in concomitanza con quello del Rotaract ma soprattutto con quello del Distretto entrando, quella stessa sera, l'amico Nicola Guastadisegni nelle sue funzioni di Governatore per l'anno 2017/18.



Il Presidente ci ha poi posto una domanda cruciale: cosa sappiamo davvero sulla Rotary Foundation? Per appurarlo è stata predisposta una verifica a sorpresa: ai presenti è stato consegnato un questionario da compilare, predisposto dal PDG Alberto Ganna in vista del SIRF. Non sfregatevi le mani se eravate assenti: il questionario è allegato a questo bollettino e poi sarete interrogati, se non dal Presidente o da Marco, dalla Vostra coscienza rotariana. Le risposte saranno poi allegate solo al prossimo bollettino.

Marco Scandroglio, che da anni ormai è il delegato del Club alla R.F., ha iniziato la sua chiacchierata ricordandoci lo slogan alla base della Rotary Foundation **Fare del bene nel mondo**. Ha illustrato alcuni punti fondamentali: Nel 1917, a dodici anni dalla fondazione del Rotary, allora già in forte espansione, il Presidente Generale Archibald Klump ravvisò la necessità di creare un organismo autonomo per la gestione dei fondi che i rotariani destinavano ai progetti umanitari che non solo devono essere varati, ma anche mantenuti vivi nel tempo. Solo nel 1928 però avvenne la creazione effettiva della Fondazione Rotary con il primo versamento da parte di un Club del Kansas di ben 26 dollari e 50 cent. Oggi siamo arrivati a 3 miliardi e mezzo di dollari!

Nel 1957 venne istituita la PHF (Paul Harris Fellow) quale riconoscimento ed incentivo, per rotariani e non, a donare alla Fondazione. Bastano 1000 euro per ottenerla, ma chi vuol fare di più, anche nel tempo, può arrivare ai 3 rubini (dopo i 5 zaffiri) o addirittura ad essere ammesso nella Arch. Klump Society.

Un altro grande passo fu fatto nel 1978. Fu scoperto il sistema per conservare il vaccino della polio e quindi per poterlo distribuire anche in paesi lontani. L'idea del RC Treviglio fu di realizzare questa possibilità e ne fu così ben compresa la potenzialità che fu sostenuta dal Distretto e poi dalla Rotary Foundation che nel tempo ne ha fatto una bandiera, salvando milioni di vite di bambini che avrebbero potuto facilmente morire o restare storpi. Ormai casi di polio nel mondo sono rarissimi e stanziati in territori dove, a causa di guerre o di altri forti divieti religiosi, non è possibile arrivare a fare le somministrazioni. Ma la Polio Plus, ed ora il progetto End Polio Now, hanno consentito al Rotary di sedere al tavolo con organismi internazionali di altissimo livello come OMS, UNICEF ecc. e con questi valutare i nuovi interventi sanitari in altri campi in tutti i paesi del mondo. Un modo bellissimo e toccante per farsi conoscere ed apprezzare.

La Rotary Foundation ha ottenuto 4 stelle dalla Charity Navigator, una Organizzazione Internazionale che valuta le organizzazioni umanitarie, che classifica la R.F. tra le più affidabili per i progetti sempre ben mirati, la realizzazione puntuale e precisa, il costo dell'apparato burocratico che arriva appena al 4% dei fondi impiegati, l'assoluta aderenza alle regole molto severe che si è data, l'utilizzo e la destinazione dei fondi, i Bilanci chiari e certificati, i costi dei vari progetti chiaramente rendicontati, accertati e verificati singolarmente.

La cosa più importante però è ricordare che la RF ha 5 direzioni precise: **Educazione** **È Acqua** . **Salute** . **Sviluppo** ma soprattutto la **Pace** senza la quale nessun progetto è realizzabile: sotto le bombe o mentre sparano è difficile scavare pozzi, insegnare a scrivere, proteggere mamme e bambini, aiutare a realizzare una micro impresa ecc. Ognuno di questi capisaldi meriterebbe una lunga spiegazione, ma le trovate tutte, se volete, in Rotary.org/Rotary Foundation.

Cosa succede ai soldi che noi ed ogni rotariano versa ogni anno? Per tre anni vengono affidati al Fondo di dotazione, dopo di che tornano alla R.F. che ne destina il 50% al finanziamento di progetti (Global Grant) provenienti da tutto il mondo, con un chiaro fine umanitario, approvati prima dai Distretti e poi da una Commissione esaminatrice molto selettiva. La metà restante torna proporzionalmente ai Distretti di tutto il mondo per i Grant locali, altrettanto importanti ma che non coinvolgono Club di altri paesi.

Marco ci ha raccontato tante altre cose, forse troppe per ricordarle tutte, ma certamente tutte importanti. Un breve filmato molto suggestivo ci ha illustrato ancora meglio cosa sia la RF: il luogo dove l'idea di un singolo, se davvero valida, sviluppata da altri rotariani, può diventare un progetto, un impegno di tutti i rotariani in tutto il mondo e portare la possibilità di una vita migliore a tantissime persone.



Il PDG Dr. Alberto Ganna ha ringraziato il Presidente Grimoldi per averlo invitato, per avergli dato l'occasione di tornare in un Club dove ha tanti amici per parlare un po' di un argomento che gli sta davvero a cuore: la Rotary Foundation, un luogo dove si lavora sodo per realizzare nuovi progetti a livello mondiale, per seguire quelli in corso, per verificare quelli completati, per mantenere vivi e vitali quelli che necessitano di assistenza continua. Dopo più di un secolo delle tante valide organizzazioni umanitarie, fiorite all'inizio del 900, ben poche hanno

ancora la forza di operare ad alto livello avendo più di un 1 milione e 300 mila iscritti come il Rotary e circa 1 milione e 400 mila il Lions. Le altre si sono perse un po' per strada ed il PDG ha espresso la sua opinione che, se non fosse stata organizzata la RF, forse, anche il Rotary avrebbe potuto avvivire.

Il Rotary e la Rotary Foundation sono le due gambe che tengono in piedi il corpo: da una parte nascono le idee e dall'altra si cerca di realizzarle in progetti fattibili e di finanziarle, sempre tenendo ben presenti i principi fondanti.

Il PDG Ganna ci ha poi dato, con chiare spiegazioni, le risposte esatte al questionario da lui predisposto, che vi daremo nel prossimo bollettino.

Il Presidente ha chiuso la riunione ringraziando Alberto e Marco per la loro disponibilità.

Diciamoci la verità.

I suicidi degli operatori di borsa del 1929 a Wall Street.

In molti reports di storia economica si legge che allo scoppio della crisi del 1929 molti operatori di Wall Street (la Borsa Valori di New York a Manhattan) si suicidarono gettandosi dalle finestre.

La crisi del 1929 iniziò con una forte e progressiva calo dei valori azionari nella seduta del 24 ottobre. Il 29 successivo è ancora ricordato come il "big crash": al calo significativo dei giorni precedenti seguirono autentici crolli dei valori azionari che causarono un'infinità di perdite finanziarie e il fallimento di molte imprese americane.

Le devastanti conseguenze della depressione economica che ne conseguì in quei giorni spinse i giornali del tempo a scrivere che gli operatori di borsa di Wall Street, ormai "al verde" e in preda alla disperazione, si gettavano dalle finestre dell'edificio in cui prestavano lavoro. Alcuni reporters scrissero addirittura di file di attesa per poter saltare dagli edifici.

Secondo statistiche ufficiali americane è vero che nel distretto di Wall Street tra il 1925 e il 1932 il tasso dei suicidi aumentò gradualmente: le stesse statistiche dicono però che tra ottobre e dicembre del 1929 il tasso subì persino un rallentamento temporaneo: il New York Times riporta che in quei tre mesi solo 8 persone su 100 scelsero di gettarsi dai grattacieli e solo 4 degli 8 a causa del colossale crollo finanziario.

Diciamoci la verità!